

Il Forum Terzo Settore Lombardia scrive a Fontana: l'integrazione socio-sanitaria è ancora lontana

Comunicato stampa

LE BUONE INTENZIONI NON BASTANO

L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA IN LOMBARDIA È ANCORA LONTANA

Forum Terzo Settore Lombardia scrive a Fontana e chiedono a Regione Lombardia un passo avanti verso l'integrazione socio-sanitaria in Lombardia e un'autonoma direzione generale dedicata alle politiche di welfare sociale.

Milano, 11 dicembre 2019 - Con una lettera inviata al presidente regionale Attilio Fontana e agli assessori competenti, il **Forum Terzo Settore Lombardia** chiede a Regione Lombardia una retromarcia rispetto alla logica che quattro anni fa ha accorpato all'interno dell'**Assessorato al Welfare**, sotto un'unica direzione, le politiche sanitarie con quelle socio-sanitarie, oltre che la gestione delle relative risorse.

Nelle intenzioni di Regione Lombardia sarebbe dovuto essere un "Assessorato unico" nel quale dare corso a un'effettiva integrazione socio-sanitaria, auspicata da tutte le associazioni del terzo settore e finalizzata a garantire maggiore benessere e qualità di vita ai cittadini più fragili: ma questo auspicio, purtroppo, non si è realizzato.

Al contrario, per le realtà aderenti al Forum del Terzo Settore Lombardia, questi quattro anni sono stati anni "**contrassegnati da crescenti difficoltà nella relazione con l'Amministrazione Regionale, così come nella conduzione di gran parte delle nostre attività**", scrivono le associazioni del Forum nella lettera inviata al presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e agli assessori Giulio Gallera (Welfare), Stefano Bolognini (Politiche sociali, abitative e disabilità) e Silvia Piani (Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità). Anni in cui le associazioni del Terzo settore lombardo hanno assistito "**al permanere di strutture organizzative diversificate che non sempre hanno permesso o comunque facilitato il percorso di integrazione**".

La convinzione della necessità di una separazione del comparto socio-sanitario da quello sanitario in senso stretto è rafforzata dalla lettura della bozza di **Piano Sociosanitario integrato lombardo per il 2019-2023** e delle **Regole di Sistema 2020**. Questi documenti "**ci convincono che la convivenza sotto una stessa struttura tecnica delle competenze sanitarie e socio-sanitarie va rimessa in discussione**", scrivono Alleanza Cooperative Italiane-Welfare Lombardia, Anffas Lombardia, Arlea, Ceal, Cnca Lombardia, Ledha, Uneba Lombardia che chiedono ai vertici regionali di individuare **un'autonoma direzione generale dedicata alle politiche di welfare sociale** (e quindi socio-sanitarie, socio-assistenziali e sociali) con risorse e competenze adeguate al governo e alla programmazione di questi interventi.

"Le realtà che hanno sottoscritto la lettera – dice **Valeria Negrini, Portavoce del FTS** – sono espressione di una società civile impegnata quotidianamente a garantire, anche attraverso sperimentazioni, progetti innovativi, investimenti finanziari propri, attività di fundraising, servizi e sostegni a persone con fragilità diverse e, contemporaneamente, a rappresentarne aspirazioni, desideri e diritti. La presa in carico delle persone, l'accompagnamento a percorsi di autonomia, la prevenzione a situazioni di disagio e abbandono, la cura delle relazioni familiari, sono altra cosa dall'agenda delle prestazioni sanitarie, e rappresentano un pilastro fondamentale del sistema di welfare che non può più essere marginalizzato ma, al contrario, merita un'attenzione specifica in termini di programmazione, risorse ed energie."